

Un Sindaco a sovranità limitata

Pubblicato: Mercoledì 1 Giugno 2005

✘ **Busto Arsizio tornerà ad avere una Giunta** – formalmente da **venerdì mattina alle 9**, quando gli assessori si riuniranno per la prima volta. L'annuncio nella conferenza stampa tenutasi a Palazzo Gilardoni alle 18 di oggi. Questi i volti nuovi entrati in Giunta: **Giovanni Battista Gallazzi** (FI) vicesindaco con delega alla comunicazione ed organizzazione, **Giampiero Reguzzoni** (Lega) assessore alle politiche della casa, al patrimonio ed alle attività economiche, **Gianni Buzzi** (Lega) assessore all'ambiente (nonostante le eccezioni di **incompatibilità** sollevate in un primo momento da Rosa) e all'arredo urbano. Riconfermati Chierichetti (FI) al Bilancio, Bottini (FI) all'Urbanistica ed edilizia privata – pur cedendo la carica di vicesindaco a Gallazzi, che dovrà lasciare la carica di assessore provinciale – Mazzucchelli (AN) ai servizi sociali, Luciana Ruffinelli (Lega) allo sport, Fantinati ai lavori pubblici e Armiraglio alla cultura; per Fausto Albè, infine, l'incarico a sicurezza e viabilità. Da notare che di un cambio in corsa Bottini-Gallazzi si parlava già **due anni fa**.

Se la notizia della chiusura ufficiale della crisi è in sè buona, quella cattiva è che dopo quasi un mese di crisi e di paralisi politica **non si è ancora capito** da dove sia nato tanto marasma, e le dichiarazioni di Sindaco e partiti sono state più **ermetiche** e **indecifrabili** di un congresso della Democrazia Cristiana. Ciò a conclusione di quella che sembrava una passeggera lite di condominio all'interno della Lega Nord e che invece si è ingigantita, complici da una parte le imposizioni di partiti e segreterie, dall'altro l'ostinazione di Rosa, in uno **scambio di colpi** senza risparmio, al termine del quale il Sindaco, schiacciato, ha dovuto concedere il ko tecnico e approvare il programma sottopostogli.

✘ Il **nuovo programma** della maggioranza, articolato in nove punti, al primo paradossalmente ribadisce i contenuti di quello del 2002; quindi, nell'ordine, prevede l'apertura di un «tavolo di confronto sovracomunale per la coordinata valorizzazione delle **strutture sanitarie pubbliche**», un aumento della «incisività» dei **servizi sociali** (alla luce delle novità legislative nazionali e regionali, ma anche e soprattutto delle **durissime critiche** portate in Consiglio comunale da Gigi Farioli), la «definizione in tempi rapidi» della **convenzione** tra **Accam** e Busto e, a questa legata, un intervento «attivo e propositivo» di Busto nella stesura definitiva del **Piano provinciale rifiuti**. E ancora: L'«individuazione delle componenti strategiche del **patrimonio comunale** al fine di ottimizzarne l'utilizzo», la **semplificazione dei procedimenti tecnico-amministrativi** per recuperare risorse (leggi: risparmiare denaro) e venire incontro alle esigenze dei cittadini. Si riconferma quindi l'importanza delle aggregazioni provinciali dei servizi pubblici in **Prealpi Gestioni** e in **Rete Acqua**, «nell'ottica della garanzia del **controllo pubblico** sui servizi di pubblica utilità», e infine si prevede la possibilità di ulteriori **esternalizzazioni di servizi comunali** tramite le controllate di **Agesp**.

A commento della conclusione della crisi sono intervenuti i segretari locali di Forza Italia, Bandello, dell'UDC Zingale e della Lega Nord, Gorini, punzecchiati, insieme a Rosa, dalle domande tutt'altro che tenere della stampa. «Avevamo deciso per una **pausa di riflessione** in cui verificare lo stato di attuazione del programma del 2002» ha detto Bandello. «La Giunta è rimasta invariata per l'80%, ci sono stati solo cambiamenti tecnici»; ma questo pensiero non consolerà più di tanto **Alessandro Marelli, Franco Castiglioni e Paola Reguzzoni**, esclusi dalla Giunta per motivi che **non sono stati spiegati** nonostante richieste in tal senso. Gorini ha negato che le vicende di Busto siano state decise altrove; Zingale, più chiaramente, ha detto che le questioni coinvolte nella crisi erano **di livello tale** da non poter essere trattate che a livello provinciale.

Rosa, intanto, ha detto di **non sentirsi affatto «depotenziato»** come Sindaco: ma uno dei punti su cui ha dovuto cedere prevede esplicitamente che le **nomine** nell'ambito dell'amministrazione debbano essere da lui effettuate **in accordo con i partiti** della maggioranza, e che la famosa "**cabina di regia**" di cui si vociferava, formata da capigruppo e segretari di partito, debba riunirsi **almeno ogni due settimane**. Si tratta di una vera e propria **resa a discrezione** per il Sindaco, ormai condizionato in ogni mossa dai partiti. «**Non è una Giunta a tempo**, arriverà a fine mandato» assicura il primo cittadino: ma per ora ci credono in pochi. Rosa ha **negato** di essere attualmente impegnato in **progetti edilizi** in città (è ingegnere edile, ndr), fatto che è stato indicato da taluni tra le svariate possibili motivazioni dello "strappo" con la dirigenza leghista: «Non ho incarichi pubblici di sorta» ha risposto freddamente. Inoltre, alla domanda se pensasse di godere ancora della **fiducia** della CdL, ha ribattuto che «Questa è la mia Giunta tanto quanto lo era quella precedente».

Molteplici sembrano essere le cause di questa crisi: le questioni **Accam** e **Accademia** dello Sport, l'inevitabile **valzer di poltrone** post-elettorale, le tendenze "monarchiche" di un Rosa portato a Palazzo Gilardoni dall'appoggio dei partiti e guadagnatosi un'inopinata **popolarità personale** a scapito dei suoi mentori. L'unica cosa certa è che si è assistito ad una crisi che ha **umiliato** la città senza che tutti i nodi siano venuti al pettine: perchè ciò che tutti sospettano, e che l'atmosfera tesa di oggi dichiarava apertamente, è che **non finisce qui**.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it